



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **INDUSTRIA; PALOMBELLA (UILM): “SENZA CRESCITA DEL MANIFATTURIERO L'ECONOMIA DEL PAESE NON PUÒ RISALIRE LA CHINA”**

### **Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm nel corso del Direttivo provinciale della Uilm di Ravenna**

“Il dibattito sullo sviluppo di questo Paese deve risolvere la dicotomia esistente nell’opinione pubblica tra industria e ambiente, perché non si tratta di valori in antitesi, ma potenzialità sinergiche indispensabili alla crescita nazionale”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, a Cervia intervenendo al Direttivo provinciale dei metalmeccanici della Uil di Ravenna presieduto dal segretario locale Filippo Spada. “Abbiamo assistito in questo senso –ha continuato il leader della Uilm- a scontri tra poteri e polemiche masochistiche tra fazioni con l’unico risultato di indebolire l’immagine dell’Italia rispetto al giudizio degli investitori internazionali e, rallentare, o perdere, in molti casi parti della stessa produzione industriale all’interno del perimetro nazionale. Oggi i dati annuali dell’Ispra segnalano che è pesante la pressione esercitata sull’ambiente dalle attività industriali. E’ bene che si sappia che il sindacato è impegnato a far sviluppare l’industria rispettando l’ambiente, perché il Paese senza manifattura e senza un equilibrato risanamento ambientale non si salva”. Palombella ha anche parlato dei rapporti con Fim e Fiom relativi all’intesa confederale dello scorso 31 maggio: “Ci siamo visti e continuiamo a vederci –ha ribadito il dirigente sindacale dei metalmeccanici- ma abbiamo registrato da parte dei metalmeccanici della Cgil posizioni inconciliabili e interpretazioni che non sono contenute nel protocollo di intesa. C’è l’esclusiva richiesta della Fiom ad applicare il sistema proporzionale per le nuove elezioni Rsu e l’estensione degli ulteriori diritti sindacali pur non essendo sottoscrittori di contratti. Tutto ciò è preteso nonostante non ci siano i regolamenti attuativi e tenendo presente che tutto il resto di quanto è previsto nel protocollo viene lasciato inapplicato. Senza i dovuti chiarimenti rischiano di aumentare le tensioni all’interno della nostra categoria”.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 17 luglio 2013